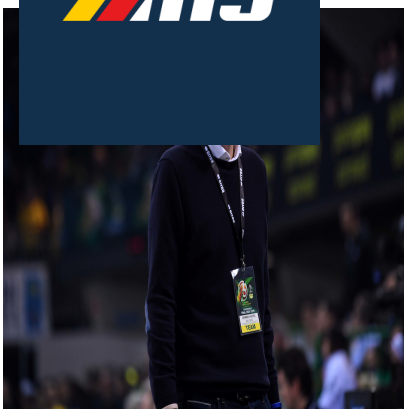

Vacirca: “Il basket va riconcepito. Sogno ancora l’Orlandina di Howell e Wojcik”

Descrizione

Il responsabile scouting e coordinatore dell’area tecnica della Vanoli Cremona, solida realtà della massima serie che si identifica in un legame stretto col territorio, lancia la nuova sfida: “Pronti a varare il “Club Italia”, un nuovo modo di concepire la squadra e il suo hinterland”. Indimenticabile la stagione a Capo d’Orlando culminata coi primi playoff e la qualificazione all’Eurocup. Sul futuro: “Sarà difficile ricominciare, il mondo e lo sport cambieranno radicalmente”.

default watermark

Si può ripartire da zero dopo i 40 anni? È la domanda che si è posto più volte **Gianmaria Vacirca** e guardando alla sua esperienza personale la risposta è sicuramente affermativa. È uno dei dirigenti più apprezzati della nostra pallacanestro, immerso in molte attività con spiccate competenze gastronomiche (cura blog e riviste di settore) e aziendali (marketing manager di Fabi Spa) ed era perfino arrivato ad interrompere la sua esperienza con la pallacanestro tra il 2015 e 2018 prima della chiamata di coach **Meo Sacchetti** confermando quel legame indissolubile col “Meo” nazionale che affonda le sua radici a **Capo d’Orlando**.

Meo Sacchetti ed Enzo Sindoni insieme in panchina

Orgoglioso del suo passato di dirigente partito dalle minors adesso è una delle figure più autorevoli del mondo **Vanoli Cremona**, realtà che da undici anni consecutivi partecipa alla massima serie, migliorandosi passo dopo passo e che nel 2019 ha perfino conquistato la **Coppa Italia** oltre ad un

s agione regolare e la semifinale nei playoff scudetto. Una proprietà seria ed a oche in Italia è il segreto di questa realtà lungimirante, che è pronta dopo questo p na segnato il nostro paese e la Lombardia in particolare a varare un nuovo c tà tecnica.

Gianmaria Vacirca, responsabile scouting della Vanoli Cremona

"Tutti dobbiamo risintonizzarci sul futuro pensando a qualcosa di positivo, anche se per adesso appare difficile. Il paese è stato scosso da una crisi serissima che lascerà strascichi a tutti i livelli. Per la mia squadra mi sforzo di immaginare nuove frequenze che poggiano sulla condivisione di valori più puri, una realtà empatica col proprio territorio che sappia trascinare e intrigare gli appassionati. Credo che partendo da un coach forte di un contratto pluriennale e attuale commissario tecnico della ***Nazionale*** *, oltre ad una buona base di giocatori dell'ultimo roster, abbracceremo una nuova sfida condivisa dall'intero management finalizzata al varo di una struttura di squadra, fondata sull'italianità istituendo un* ***"Club Italia"*** *che fidelizzi l'atleta al nostro club. Il 2022 coinciderà fra l'altro con gli* ***Europei*** *e per quella data è questa la strada da perseguire".*

default watermark

Drake Diener in azione con la maglia di Capo d'Orlando (foto Fazio)

Vacirca è milanese di nascita ma trapiantato nelle Marche. Ma come ammette candidamente: *"Ho il cuore in tante altre latitudini. Sicuramente tra i miei posti favoriti c'è* ***Capo d'Orlando*** *con cui ho stretto un rapporto fortissimo".* Nella stagione 2007/08 infatti in Serie A con la Pierrel è artefice di una stagione strepitosa, ottenendo uno storico piazzamento ai play-off con acquisti del calibro di **Gianmarco Pozzecco**, **C.J. Wallace, Drake Diener** (già con lui e Romeo Sacchetti a Castelletto

T **Romel Beck.**

U ssa l'anno seguente dall'Europa solo per questioni extrasportive ma il dirigente a ntica quella formazione: *"Mio nonno ha origini siciliane, sento mia quella terra. È stato un anno incredibile, ho vissuto una vita dolcissima. Con Sacchetti giocavamo a mille all'ora con tanti possessi a disposizione e ricordo i due pivot* ***Howell*** *e* ***Wojcik****, che a volte in campo avevano la lingua di fuori. Al primo volevo bene e gli perdonavo qualche marachella, il secondo era fortissimo con un'espressione e degli occhi che non puoi scordare. Non posso credere che entrambi sono morti, li accomuna un destino beffardo e spesso li rivedo nei miei pensieri. Ammetto che questa è una cosa tremenda e straziante".*

Il compianto Rolando Howell (Upea)

default watermark

Nel centro paladino Vacirca si è innamorato di tante componenti e ha puntato su strategie aziendali che non riguardavano esclusivamente la squadra ma anche attività connesse: *"Non posso scordare la gente, il dialetto, il cibo e il carattere delle persone. A Pasqua mi sono fatto recapitare dei dolci tipici. Quell'anno puntavamo oltre che sull'aspetto tecnico alla promozione dell'intero territorio, per convincere un giocatore dovevi coinvolgerlo a 360 gradi in quella scelta, dal modo di vivere a quello promozionale. Su questo argomento sono fiero nel sottolineare come la società è stata pioniere nell'adottare in quella edizione di Coppa Italia una maglietta celebrativa di colore giallorosso con la* ***Trinacria*** *stilizzata, simboleggiava un omaggio per l'intera regione, iniziativa poi replicata da tutte le partecipanti".*

Giuseppe Sindoni ha lasciato dopo tanti anni l'Orlandina (foto Denaro)

Coartefice di quella grande impresa sportiva è stato **Giuseppe Sindoni**, che recentemente ha ufficializzato la scelta di lasciare l'Orlandina dopo undici anni di scalata ai vertici della pallacanestro: *"Non l'ho ancora sentito ma mi aveva anticipato questa scelta. Subito non gli ho parlato, non sono aspetti nei quali mi sembra giusto interferire o dare questo o quel consiglio ma di certo lui ha valutato ogni cosa prima di effettuare questa scelta. Il tempo è fondamentale, alle volte ti fa scattare dentro degli automatismi che ti portano a riconsiderare ogni cosa. Lui rappresentava la società stessa ma sono sicuro che come in una partita di basket adesso sarà sempre lui a comandare il ritmo ed i possessi. Questo infatti è un mantra che personalmente ho ereditato da Sacchetti".*

default watermark

Vacirca insieme a Pozzecco suo giocatore a Capo d'Orlando

Nel 2008 diventa general manager della **Sutor Montegranaro** dei miracoli, team con cui bissa i play-off nella stagione 2009-10, venendo eliminato dall'Olimpia Milano. Si renderà promotore anche di idee innovative di sostegno popolare alle casse societarie che disponeva di un budget non tra i primi per la categoria. *"Quella è casa mia, anni intensi con un finale inaspettato coinciso con le mie dimissioni al terzo anno. Lì mi sono sposato e trovato la mia dimensione. In quel periodo è maturata la mia pausa con la pallacanestro, pensavo già di aver vissuto tante esperienze prima di dire sì a Cremona e Sacchetti".*

Gianmaria Vacirca celebra la vittoria della Coppa Italia con Cremona

Mentalità aperta e sempre pronta a confrontarsi con la realtà oggettiva dei fatti, per questo sono tanti gli elementi che lo inducono a ritenere che la ripartenza per il mondo dello sport non sarà facile e non potrà prescindere da alcune direttrici obbligate: *"Credo che non si potranno rispettare i tempi della nuova stagione e lo stesso avverrà per la nostra vita. Dobbiamo ragionare come collettività ed evitare gli individualismi, a livello di Leghe è imprescindibile che serie **A1** e **A2** parlino la stessa lingua e sostengano l'intero movimento. Quando imbocco l'autostrada da **Piacenza** per arrivare a **Milano** non posso non pensare a quante squadre professionistiche o semi abbiamo ai piani alti in un territorio limitato, non so se riusciremo a mantenerle tutte un domani. Da anni sostengo che i giocatori devono pensare ad istituire un **fondo pensione** perché a fine carriera il loro futuro è un rebus, dopo questa pandemia penso che perfino in **serie B** non si potrà più vedere il giocatore che non lavora per autosostenersi. Cambierà l'aspetto concettuale stesso dell'atleta".*

default watermark

Coach Meo Sacchetti in panchina a Capo d'Orlando (foto Roberta Fazio)

N erienza a Varese è stato uomo marketing per una delle società più gloriose in It acirca ci anticipa come anche il mondo imprenditoriale legherà diversamente i p cietà cestistiche: *"Confermare gli **abbinamenti commerciali** sarà arduo, gli imprenditori dovranno sostenere la ripresa di un paese stremato e disquisire di una vittoria o una sconfitta in più non credo che possa interessargli. Sarà quindi l'occasione per valorizzare il made in Italy, la solidarietà economica e i **settori giovanili**. Dovremo stare vicino ad atleti che dopo tanta pausa hanno anche perso concettualmente l'idea dell'allenamento e dello stare in campo. Ricreeremo l'identità dei club e per uscire dal guado dovremo riscoprire l'idea di comunità".*

In conclusione il dirigente lombardo traccia per noi un bilancio di quanto ottenuto fin qui: *"Mi posso ritenere molto fortunato perché nella mia vita ho sempre fatto quello che mi piaceva, abbracciando sfide nuove. Sulla mia strada ho incontrato persone meravigliose e mi sono nutrito delle loro qualità. Forse sono maturato un po' tardi ma ne ho acquisito piena consapevolezza. Per me viene prima l'etica, valore fondamentale insieme alla trasparenza con gli altri e al non proferire mai una parola fuori luogo, una cosa che mi fa stare male. Ad esempio si può anche sbagliare una scelta di mercato ma essendo sempre onesto intellettualmente".*

Categoria

1. Pallacanestro
2. Serie A Maschile

default watermark

Data di creazione
28 Aprile 2020
Autore
dstraface